



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Ufficio I

Prot. n. **16089**
cl. Polizia Penitenziaria

Roma, **14 MAG, 2003**

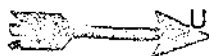
A tutte le Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe. Via Trionfale, 79/A
00136 ROMA

O.S.A.P.P. Via della Pisana, 228
00163 ROMA

C.I.S.L. – FILS Via Lancisi, 21
00161 ROMA

C.G.I.L. – FP Via Leopoldo Serra, 31
00153 ROMA



U.I.L. – Giustizia Via Emilio Lepido, 46
00157 ROMA

Si.N.A.P.Pe. Piazza Irnerio, 21
00165 ROMA

Si.A.L.Pe. – A.S.I.A. Via dell'Argilla, 4
00165 ROMA

F.S.A. C.N.P.P. – Si.A.P.Pc. – U.G.L./FNIP
Via Spaccarelli, 86
00163 ROMA

S.A.G. – P.P. L.go dei Lombardi, 21
00186 ROMA

Oggetto: Formazione e aggiornamento professionale per il personale di Polizia Penitenziaria del contingente per la Giustizia Minorile.

Facendo seguito all'incontro del 29.04.2003 si trasmette il piano formativo, per il personale di Polizia Penitenziaria del contingente per la Giustizia Minorile, con le integrazioni richieste da codeste OO.SS.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Francesco MELLEA

PIANO FORMATIVO RELATIVO AL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA OPERANTE NELLA GIUSTIZIA MINORILE

PREMESSA

Come è noto, uno degli obiettivi prioritari evidenziati nelle linee programmatiche di questo Dipartimento per l'anno in corso, è quello di promuovere lo sviluppo delle professionalità del Corpo di polizia penitenziaria, in applicazione delle direttive del Ministro, orientate al potenziamento delle risorse professionali di tale profilo professionale.

Ne consegue il diretto impegno a riconoscere l'urgenza e l'opportunità di prevedere ed attivare uno specifico piano formativo che, attraverso un'articolazione triennale, intende coinvolgere tutto il personale di polizia penitenziaria in servizio nel settore minorile, secondo i ruoli rivestiti e i differenti gradi di responsabilità, in quanto chiamato ad intervenire in un settore connotato da un'utenza in continua evoluzione e con caratteristiche di elevata complessità.

La stessa evoluzione del Corpo di polizia penitenziaria che, in questi ultimi anni, dopo la riforma penitenziaria e del Corpo, ha assunto nuovi carichi di lavoro (traduzioni, piantonamenti, accompagnamenti per arresti domiciliari, etc.), ha reso prioritaria la progettazione di una maggiore e più puntuale formazione professionale per poter svolgere con competenza tali compiti.

E' noto, infatti, come proprio nel settore minorile il Corpo di polizia penitenziaria si connota per una forte specificità dovuta al mandato normativo ed istituzionale, nonché alla tipologia dell'utenza penale minorile.

Detta specificità rimanda allo svolgimento di funzioni di sicurezza secondo modalità che contemplano una concezione del trattamento informata alla garanzia dei principi ispiratori del codice di procedura penale minorile che, prevedendo la non interruzione dei processi educativi in atto, richiede la stretta interconnessione con gli altri sistemi operativi coinvolti nell'azione di recupero sociale.

Inoltre, anche in considerazione della previsione normativa di cui all'art. 9 dell'Accordo Nazionale Quadro del 31.06.2000 si ritiene di poter realizzare un percorso formativo pluriennale che, a partire da un approfondimento di alcuni aspetti applicativi del codice di procedura penale e delle funzioni di polizia giudiziaria, restituisca certezza e competenza alla Polizia Penitenziaria del contingente minorile.

Corre l'obbligo, inoltre, porre in evidenza che il presente Piano formativo è stato elaborato sulla base di linee di indirizzo (di cui in allegato), individuate dal Gruppo Tecnico di lavoro istituito con Provvedimento del Capo

Dipartimento n. 5687 del 18.02.2003 e composto da rappresentanti di questo Dipartimento – in qualità di componenti effettivi di parte pubblica – e da rappresentanti delle OO.SS. maggiormente rappresentative, sul piano nazionale, del personale di polizia penitenziaria.

Tale gruppo di lavoro si è avvalso di una metodologia basata sull'analisi dei problemi connessi all'esercizio della professione e ritenuti maggiormente rilevanti che ha permesso, attraverso un confronto attivo, l'individuazione delle linee di indirizzo soprarichiamate.

Il seguente piano formativo si pone come finalità prevalente quella di ***favorire una maggiore professionalizzazione del personale di Polizia Penitenziaria rispetto al corretto espletamento di compiti e funzioni, attraverso:***

- ***l'incremento delle conoscenze in campo normativo***
- e
- ***lo sviluppo delle capacità di intervento operativo nei confronti dell'utenza.***

OBIETTIVI GENERALI:

- ***Assicurare la necessaria specializzazione in ambito minorile attraverso il rafforzamento dell'identità professionale del personale di Polizia Penitenziaria;***
- ***Promuovere l'acquisizione di specifiche competenze nell'esercizio delle funzioni di trattamento e sicurezza, individuandone le necessarie interconnessioni;***
- ***Perfezionare la conoscenza della normativa di settore;***
- ***Promuovere la capacità di analisi del contesto operativo di appartenenza e dell'utenza penale minorile;***
- ***Migliorare le modalità di collaborazione tra le varie figure professionali;***
- ***Favorire l'acquisizione di strumenti e metodologie professionali nell'esercizio del mandato istituzionale.***

La formazione che si andrà a realizzare obbedisce, pertanto, a criteri di:

- ***omogeneità rispetto alle conoscenze da trasmettere e alla totalità del personale da formare;***

- **coerenza con i compiti espletati e le funzioni rivestite dal personale di Polizia Penitenziaria nel settore minorile;**
- **efficacia nello svolgimento dei compiti di sicurezza e trattamento con l'utenza penale minorile;**

e riveste carattere di obbligatorietà.

METODOLOGIA/ARTICOLAZIONE TEMPORALE/ORGANIZZAZIONE:

Il Piano si articolerà in sezioni distinte per i comandanti, i vice, responsabili delle unità operative dei C.P.A., delle Scuole di Formazione, dei C.G.M. e del D.G.M.; per gli ispettori, i sovrintendenti e per gli agenti/assistenti.

Esso è rivolto a tutte le unità in servizio, dando precedenza a coloro che non hanno mai fruito di opportunità formative.

Sarà adottata una metodologia prevalentemente attiva con alternanza di lezioni frontali e di elaborazioni in gruppo su casi pratici.

Sarà, altresì, assicurata una docenza qualificata da individuarsi tra esperti sia del settore (rappresentanti della magistratura e delle Interforze che rivestono ruoli di comando) sia della formazione in ambito organizzativo e psicosociale (docenti universitari e/o di agenzie specializzate).

Nei corsi rivolti ai Comandanti è prevista la partecipazione di Direttori di I.P.M. in giornate nelle quali verranno trattati degli argomenti che investono più direttamente l'organizzazione e il funzionamento degli II.PP.MM.

Un sistema di monitoraggio sarà attivato, in relazione ai criteri sopradelineati, da parte della Scuola di Formazione ai fini della verifica dei risultati dell'apprendimento e degli effetti prodotti sul piano organizzativo.

I corsi si svolgeranno, per tutto il personale di Polizia Penitenziaria, presso la **Scuola di Formazione di Roma, in regime di completa residenzialità.**

L'organizzazione prevista è di tipo **modulare** della durata di:

- **una settimana** per i corsi rivolti ai comandanti, ai rispettivi vice, ai responsabili delle unità operative dei C.P.A. e della Scuole di Formazione, agli ispettori e ai sovrintendenti (dal lunedì pomeriggio al sabato mattina);

- **due settimane** continuative per agenti ed assistenti (dal lunedì pomeriggio al sabato mattina).

Per l'anno corrente saranno realizzati i seguenti corsi:

- **giugno e ottobre 2003:** corso per comandanti, vice, responsabili delle unità operative dei C.P.A, delle Scuole di formazione e del D.G.M.;
- **settembre e ottobre 2003:** corso per sovrintendenti ed ispettori;
- **ottobre e novembre 2003:** n. 2 moduli del corso per agenti ed assistenti (n. 35-40 partecipanti per ciascuna sessione).

L'articolazione delle lezioni rispetterà il seguente orario:

- inizio delle lezioni il lunedì alle h. 15,00 (termine delle lezioni h. 19,00)/termine delle lezioni il sabato alle h. 13,00.
Le lezioni si svolgeranno giornalmente dalle h. 9,00 alle h. 13,00 e dalle h. 14,30 alle h. 18,30.

**CORSO DI AGGIORNAMENTO PER COMANDANTI, VICE,
RESPONSABILI DELLE UNITA' OPERATIVE DEI C.P.A., DELLE
SCUOLE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, DEI C.G.M. E DEL D.G.M.**

- Problematiche rilevate:

- 1) *Diffomità di comportamenti nelle realtà degli Istituti su tutto il territorio nazionale.*
- 2) *Difficoltà nella gestione del personale.*
- 3) *Difficoltà nel raccordo con le altre figure professionali.*
- 4) *Necessità di definizione dell'ambito di autonomia operativa del comandante ed interdipendenza con le altre figure professionali e conseguente esercizio della leadership.*

In merito ai problemi operativi sopraevidenziati il percorso formativo si propone i seguenti obiettivi:

- 1) *Fornire conoscenze rispetto al quadro normativo di riferimento;*
- 2) *Approfondire gli aspetti deontologici relativi all'esercizio della professione;*
- 3) *Fornire elementi di conoscenza sui modelli organizzativi e i relativi stili di leadership;*
- 4) *Fornire elementi di lettura e decodifica del contesto operativo di appartenenza;*
- 5) *Fornire conoscenze sulla programmazione del lavoro e sugli strumenti di applicazione della stessa, quali la comunicazione, l'attivazione delle responsabilità individuali e di gruppo, la suddivisione dei compiti.*

Ai fini del perseguimento dei citati obiettivi il piano formativo sarà articolato nel modo seguente:

1. Elementi conoscitivi inerenti al quadro normativo di riferimento sia rispetto all'operatività del personale di Polizia Penitenziaria (L. 230/2000, con riferimento alla L. 354/75 e al D. Leg.vo 449/92, D.P.R. 448/88 con particolare riguardo agli atti di polizia giudiziaria nonché al regolamento del Corpo).

Tali aspetti verranno trattati in stretta interconnessione con l'operatività, individuando vincoli e potenzialità operative all'interno delle quali può espletarsi l'attività dell'ispettore e prevedendo, attraverso momenti di partecipazione attiva, le possibilità di contestualizzazione di alcuni aspetti del Regolamento del Corpo alla realtà minorile.

1 giornata e mezza/inizio lavori 1 giornata h. 15,00.
Lunedì e martedì mattina.

2. Gli aspetti deontologici della professione: gli obblighi e i doveri sanciti dal Regolamento del Corpo e la loro applicabilità nel contesto organizzativo degli istituti e servizi minorili nell'espletamento del mandato istituzionale.

Il Regolamento interno.

Martedì pomeriggio.

3. Elementi di conoscenza sui modelli organizzativi e le interconnessioni esistenti tra questi e l'esercizio delle funzioni inerenti al ruolo. Gli stili di leadership.

Mercoledì mattina.

Come leggere il proprio contesto operativo.
Elementi di conoscenza del D.P.R. 164/2002 (Recepimento dell'Accordo Sindacale per le Forze di Polizia ad Ordinamento Civile relativo al quadriennio normativo 2002/2005 ed al biennio economico 2002/2003).

Come programmare ed organizzare il lavoro in interconnessione con gli altri sistemi operativi (direzione, educatori,.....).
Mercoledì pomeriggio.

4. Come attivare partecipazione: gestione e valorizzazione delle risorse umane. Partecipazione dei Direttori di I.P.M.

Giovedì.

5. Proposizione di un caso pratico relativo alla tematica del punto 4. (lavoro di gruppo intera giornata).
Venerdì.

6. Conclusioni, rilettura e valutazioni del corso.
Sabato mattina.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA.

- Problematiche rilevate:

- 1) *Difficoltà di tradurre nella gestione del trattamento i principi della riforma del Corpo di polizia penitenziaria;*
- 2) *Difficoltà nell'adattamento del regolamento del Corpo di polizia penitenziaria alla pratica operativa nella realtà minorile;*
- 3) *Necessità di strumenti tecnici per la corretta applicazione delle procedure;*
- 4) *Necessità del superamento dell'ambivalenza rispetto ai compiti di trattamento e sicurezza;*

In merito ai problemi operativi sopraevidenziati il percorso formativo si propone i seguenti obiettivi:

- 1) *Sviluppare capacità di corretta applicazione della norma in armonia coi principi di riforma del Corpo;*
- 2) *Sviluppare capacità applicativa della normativa minorile;*
- 3) *Favorire l'apprendimento relativo alla formulazione degli atti;*
- 4) *Fornire strumenti di conoscenza e di decodifica del contesto organizzativo di appartenenza in termini di riconoscimento di vincoli e risorse;*
- 5) *Approfondire la metodologia operativa rispetto alla relazione sia con il singolo sia con il gruppo.*
- 6) *Rinforzare le competenze relative all'osservazione delle dinamiche utente-operatore e utente-utente. Minore (approfondimenti rispetto all'utenza straniera e con problemi psicopatologici);*
- 7) *Fornire conoscenze e strumenti per l'autovalutazione e la verifica del lavoro svolto.*

Ai fini del perseguimento dei citati obiettivi il piano formativo sarà articolato nel modo seguente:

- 1) Il Regolamento del Corpo di polizia penitenziaria: possibili applicazioni nei Servizi e negli istituti della Giustizia Minorile alla luce della circolare sugli I.P.M. e dei regolamenti interni.
Tali aspetti verranno trattati alternando lezioni teoriche e momenti di discussione in plenaria.
Lunedì pomeriggio e martedì (intera giornata).

- 2) Elementi di diritto minorile e di procedura penale minorile. Ruoli e funzioni degli agenti di Polizia Penitenziaria.
Mercoledì (intera giornata).

- 3) Strumenti operativi dell'agente di Polizia Penitenziaria: applicazione di procedure e predisposizione di atti per il corretto svolgimento dei compiti istituzionali.
Giovedì (lezione teorica/intera giornata).
Venerdì (esercitazione pratica/intera giornata).

- 4) Elementi di conoscenza del contesto organizzativo (attori, vincoli, risorse) ed individuazione di possibili modalità di interconnessione tra i compiti del trattamento e quelli della sicurezza.
Sabato mattina.

- 5) L'esercizio delle funzioni di sicurezza e "trattamento" con l'utenza penale minorile, con particolare riguardo all'utenza straniera e a quella portatrice di disagio psichiatrico.
Lunedì (intera giornata).

6) Metodologie e strumenti operativi nella relazione con l'utenza: l'osservazione, il lavoro di gruppo con i colleghi e il comandante, la comunicazione con gli altri operatori.

Martedì (intera giornata).

Mercoledì (intera giornata).

Il tema sarà trattato prevedendo l'alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni in gruppo sui singoli aspetti affrontati.

Caso pratico: eventuale costruzione di una griglia di osservazione rispetto all'utenza.

Giovedì (intera giornata).

Restituzione dei lavori di gruppo.

Venerdì (mattina).

7) Elementi di autovalutazione e di verifica del lavoro.

Venerdì (pomeriggio).

Conclusioni e valutazione del corso.

Sabato (mattina).

Roma, maggio 2003.



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE
Ufficio I

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 03.04.2003 DEL GRUPPO TECNICO DI LAVORO ISTITUITO CON DECRETO DEL 18.02.2003 DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Per il D.G.M. sono presenti:

Dr.ssa STEFANELLI Cira,	Presidente del Gruppo Tecnico di Lavoro
Dr. PICCIONE Filippo,	componente
Dr.ssa GRAZIANO Lucia,	componente
Dr. DE IACOBIS Alessandro,	componente
Dr. IANNACE Orlando	componente
Dr. DELLISANTI Cosimo,	componente
Isp. Capo CAMILLI Giovanni,	componente
Isp. Capo TESTA Mario,	componente
Isp. PRICOLO Franco,	componente
V.Sovr. SACCUTI Alessandro	componente

Per le OO.SS. sono presenti:

D'AVANZO Carmine,	SAPPE
MASTRULLI Domenico,	OSAPP
VALENTINETTI Rodolfo,	CGIL
GIOGLI Franco,	CISL
FERRANDINO Eugenio,	UIL
PREMUTI Alessandro,	SIALPE - ASIA
D'ARIA Vincenzo,	SINAPPE
PASCARELLA Orazio	SAG - PP
MORGILLO Aurelio	FSA - CNPP

O.d.g.: 1) Formazione e aggiornamento professionale per il personale di Polizia Penitenziaria del contingente per la Giustizia Minorile.

La riunione inizia alle ore 12.00.

La Dr.ssa Cira Stefanelli avvia la riunione presentando il programma dei lavori della giornata odierna finalizzata alla rilevazione delle esigenze formative del personale di polizia penitenziaria a diversi livelli di responsabilità (ispettori ed agenti) e alla individuazione delle linee progettuali su cui orientare il piano formativo per la Polizia Penitenziaria.

In particolare, anche in relazione a quanto emerso dalla precedente riunione, la discussione si concentra sulla opportunità di sostenere il rafforzamento dell'identità professionale del personale di polizia penitenziaria in considerazione della specificità del contesto minorile. A tale scopo e per assicurare una formazione che sia il più



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Ufficio I

possibile coerente e vicina ai problemi si condivide l'esigenza di un'attenta analisi dei problemi ricorrenti.

Premesso che si concorda sulla necessità di assicurare una formazione diversificata in relazione ai ruoli e al livello di responsabilità viene presentata una griglia di lavoro relativa alla "analisi delle problematiche riguardanti l'esercizio delle funzioni, rispettivamente, di comandante di reparto e di agente di polizia penitenziaria".

I componenti di parte sindacale del gruppo tecnico precisano che l'annoso problema della carenza di organico costituisce un forte vincolo al miglioramento delle condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria appartenente al contingente della Giustizia Minorile. Tale questione, da affrontare successivamente, condiziona in modo significativo la pianificazione dell'attività formativa che si andrà a realizzare.

Si procede alla discussione dei singoli aspetti riportati nelle schede sopraproposte con il contributo, in particolare, dei componenti di parte sindacale.

La discussione oltre che a definire gli obiettivi e la tipologia delle attività formative e ad individuare i problemi ricorrenti, da tradurre in obiettivi formativi, evidenzia una serie di questioni di carattere generale che il gruppo tecnico ritiene di sottoporre all'attenzione:

- a livello generale:

- A) La necessità della promulgazione di un regolamento di esecuzione per le misure penali minorili per i minorenni in considerazione della specificità del processo penale minorile e delle caratteristiche dell'utenza minorile, con il coinvolgimento della Magistratura Minorile;
- B) La necessità di un regolamento di servizio specifico per il personale di Polizia Penitenziaria che opera nel settore minorile;
- C) La necessità di un accordo quadro nazionale del lavoro, funzionale all'operatività del settore minorile;
- D) La necessità del riconoscimento della specializzazione del personale di Polizia Penitenziaria del settore minorile attraverso l'acquisizione di crediti formativi adeguatamente certificati in previsione dell'inserimento di un'aliquota del suddetto personale presso le sezioni di P.G. presso la Procura della Repubblica c/o T.M. così come previsto dall'art.6 c.2 del d.l.vo 272/1989;

- sotto l'aspetto più propriamente formativo:

- E) Fermo restando che il destinatario della formazione è, in via prioritaria, il personale del Corpo di polizia penitenziaria, secondo i ruoli rivestiti, non si esclude la partecipazione di altro personale per quegli aspetti comuni, di particolare complessità che richiedono una partecipazione congiunta;
- F) Al personale di Polizia Penitenziaria operante nelle strutture minorili deve essere consentita la partecipazione a tutti i percorsi formativi, di specializzazione e qualificazione, organizzati e attuati dal D.A.P. per gli ambiti e le materie previste dall'Accordo-quadro;



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Ufficio I

- G) La necessità di attivare corsi formativi di lingua straniera per favorire l'approccio della P.P. con l'utenza straniera da realizzare sia a livello centrale sia a livello periferico;
- H) La previsione di corsi informatici, anche d'intesa con il D.A.P., per le seguenti materie: procedura S.D.I. (Istituti e C.P.A.), informatizzazione sistemi (archivio, matricola personale, avanzamento, armamento, matricola minori), da attuare preferibilmente nelle sedi decentrate.

I presenti concordano sul concetto di una formazione che contribuisca alla acquisizione di competenze per produrre cambiamento.

Si concorda, inoltre, sulla opportunità che la formazione da erogare sia legata ai problemi che risponda a criteri di congruità e progressività, e rivesta carattere di obbligatorietà, secondo quanto previsto dall'A.Q.N. art.9.

Obiettivo generale che l'attività di formazione di prossima attivazione dovrà assicurare risulta, pertanto, essere quello di:

un'attività di aggiornamento che contribuisca alla **professionalizzazione del personale di Polizia Penitenziaria rispetto al corretto espletamento di compiti e funzioni, attraverso l'incremento delle conoscenze in campo normativo e lo sviluppo delle capacità di intervento operativo nei confronti dell'utenza.**

Ciò in relazione ai problemi che la discussione ha contribuito ad evidenziare e sui cui si andrà ad articolare il progetto formativo.

Essi, per quanto riguarda gli agenti di polizia penitenziaria, sono riassunti nel prospetto che segue:

PROBLEMI	OBIETTIVI FORMATIVI
1) Difficoltà di tradurre nella gestione del trattamento i principi della riforma del Corpo di polizia penitenziaria;	1) Sviluppare capacità di corretta applicazione della norma in armonia coi principi di riforma del Corpo;
2) Difficoltà nell'adattamento del regolamento del Corpo di polizia penitenziaria alla pratica operativa nella realtà minorile;	2) Sviluppare capacità applicativa della normativa minorile;
3) Necessità di strumenti tecnici per la corretta applicazione delle procedure;	3) Favorire l'apprendimento relativo alla formulazione degli atti;
4) Necessità del superamento dell'ambivalenza rispetto ai compiti di trattamento e sicurezza;	4) Fornire strumenti di conoscenza e di decodifica del contesto organizzativo di appartenenza in termini di riconoscimento di vincoli e risorse;
	5) Approfondire la metodologia operativa rispetto alla relazione sia con il singolo sia con il gruppo.
	6) Rinforzare le competenze relative all'osservazione delle dinamiche



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Ufficio I

	utente-operatore e utente-utente. ... (approfondimenti rispetto all'utenza straniera e con problemi psicopatologici); 7) Fornire conoscenze e strumenti per l'autovalutazione e la verifica del lavoro svolto.
--	--

Per gli Ispettori comandanti del reparto di Polizia Penitenziaria:

PROBLEMI	OBIETTIVI FORMATIVI
<ol style="list-style-type: none">1) Diffomità di comportamenti nelle realtà degli Istituti su tutto il territorio nazionale.2) Difficoltà nella gestione del personale.3) Difficoltà nel raccordo con le altre figure professionali.4) Necessità di definizione dell'ambito di autonomia operativa del comandante ed interdipendenza con le altre figure professionali e conseguente esercizio della leadership.	<ol style="list-style-type: none">1) Fornire conoscenze rispetto al quadro normativo di riferimento;2) Approfondire gli aspetti deontologici relativi all'esercizio della professione;3) Fornire elementi di conoscenza dei modelli organizzativi;4) Fornire elementi di lettura e decodifica del contesto operativo di appartenenza;5) Fornire strumenti sulla organizzazione del lavoro, sulla comunicazione, sugli stili di leadership e la suddivisione delle responsabilità.

Ai fini della ottimizzazione dei risultati del corso viene accolta da tutti i presenti la proposta di prevedere, all'interno del corso per i comandanti e per quegli aspetti che si evidenzieranno di particolare complessità, la partecipazione dei rispettivi Direttori di I.P.M.

L'articolazione del piano formativo dovrà pertanto prevedere, in ordine temporale:

- i corsi per comandanti, vice, responsabili delle unità operative del C.P.A. e delle Scuole di Formazione;
- i corsi per sovrintendenti ed ispettori coordinatori (dal mese di ottobre);
- i corsi per una prima parte di agenti ed assistenti.

Si concorda, infine, sulla necessità di dare priorità, nella partecipazione, a quel personale che non ha fruito di opportunità formative. A tale proposito sarà cura dell'Ufficio competente promuovere un'indagine conoscitiva per la rilevazione di tali dati.



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Ufficio I

Relativamente ai tempi di attuazione del progetto formativo, fermo restando che il piano formativo dovrà avere un'articolazione triennale per la sua completa realizzazione, si specifica che:

- nel mese di maggio dovranno attivarsi i corsi per Comandanti e Vice;
- nel mese di ottobre i corsi per Sovrintendenti ed Ispettori coordinatori di unità operative;
- a partire dal mese di ottobre i corsi per gli agenti (almeno una prima fase).

Sarà cura del Dipartimento promuovere, nelle opportune forme, la necessaria informazione ai Direttori dei Centri e degli Istituti del piano di formazione non appena sarà perfezionato, ai fini di un'opportuna sensibilizzazione e responsabilizzazione degli stessi e a garanzia della completa partecipazione alle attività e del perseguimento degli obiettivi che la formazione si propone.

Il presente verbale letto ed approvato, viene sottoscritto da tutti i partecipanti alla presente riunione che si aggiorna ai giorni 7 - 8 del mese di maggio con il seguente ordine del giorno:

- esame delle dotazioni organiche di sede del personale di polizia penitenziaria da eseguirsi in modo analitico per ciascun Distretto.

A tale scopo l'Ufficio competente si impegna a richiedere alle Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile di formulare proposte in merito alle piante organiche, previa consultazione con le OO.SS, con riferimento ai carichi di lavoro, orari di servizio, posti di servizio, traduzioni e piantonamenti e quanto previsto dall'A.N.Q., ed inviare ai componenti del Gruppo tecnico una elaborazione del materiale ricevuto.

Roma, li 03.04.2003.

Guido De Santis
Alfredo...
...
F.S.A. CNP.P. Nicolò...
...
F.S.P. T...
...
...
...

VIL PA PENIT. ...
SAPPE ...
SAG PP. ...
OSAPP. ...
SIALPE ...
ASL FPS. ...
SINAPPE ...
...
...